

IL REALISMO PROFETICO DI PAPA FRANCESCO



Prima parte

Che cosa significano per Papa Francesco realismo e profezia?

Realismo: il panorama della storia drammatica e violenta del Novecento; l'orribile realtà delle guerre risorgenti e delle loro lunghe ineliminabili conseguenze; la ferocia sempre più diffusa e devastante delle violenze piccole e grandi; gli interessi in gioco in un sistema orientato alla guerra (quella armata-geopolitica e quella economico-finanziaria); l'azione dell'industria della distruzione, degli "affaristi della guerra" o dell' "impero del denaro" che schiaccia, corrompe e uccide; la "globalizzazione dell'indifferenza", le nostre distrazioni, pigrizie, complicità, vigliaccherie; la guerra dei poveri che urlano e manifestano per scacciare altri poveri. il rischio di degrado totale o di collasso per l'umanità; partire dai volti, dai piccoli, dai poveri.

Profezia: è passione per l'umanità, ferita ma pronta al cammino; è l'opzione per le vittime delle violenze, in particolare per i bambini-bambine, radici del futuro a rischio; costruzione di ponti conviviali nel vivo delle tragedie, gestire-trasformare i conflitti in senso costruttivo; fare dei problemi un'occasione di cambiamento; agire l'inquietudine creativa della pace come dono e impegno: una nuova visione dei rapporti umani, uno sguardo umano sul mondo; la testimonianza di vita nuova, l'annuncio dalla gioia del Vangelo, il potere dei gesti-segni di novità che anticipano-realizzano in qualche modo il Regno?

.... continua a pagina 2



EUROPA: un giubileo del debito



Come ha giustamente sottolineato il Presidente del Consiglio Europeo Donald Tusk, il vero problema dell'Eurozona non è la sostenibilità del debito greco o l'eventuale contagio sui debiti degli altri Paesi membri, ma il contagio politico e la sostenibilità sociale delle politiche di austerità. Se l'Unione Europea produce ragioni di senso e speranza insufficienti, inevitabilmente le si cercherà nella non-Europa. Alla fine della seconda guerra mondiale, l'idea di Europa scaldava i cuori perché voltare pagina rispetto a un passato di guerre fratricide era un grande traguardo ideale per il quale la generazione dei nostri Padri ha lottato. Invece nel tempo è successo che l'eclisse della politica, che lascia la ribalta ai banchieri e ai ragionieri, produce il paradosso di arrivare fino al punto che l'unico vero "politico" capace di gesti di solidarietà e di fraternità nell'esercizio della propria funzione sulla scena dell'EU

sembra essere oggi Mario Draghi. Innanzitutto è una sconfitta della politica di governo Europeo, che non è in grado di indirizzare e orientare in modo coeso e solidale il ruolo dell'Europa. Non si vuol capire che la linea

dell'austerità e del pretendere l'impossibile da uno Stato in crisi aumenta i costi per i creditori e per i cittadini di tutto il continente. Ritengo allora che è arrivato il momento di lanciare un'iniziativa di ampio respiro, come proposto da Leonardo Becchetti: il giubileo del debito europeo. Si tratta di prendere sul serio quei progetti di ristrutturazione del debito europeo tecnicamente validi e già in circolazione. Uno di questi prevede che non vi sia trasferimento sostanziale di denaro tra un Paese membro e l'altro. E' il caso qualificante del "Manifesto per la nuova

Europa", dove il punto fondamentale è l'intervento della Bce che sul mercato acquisterebbe in tutto o in parte il debito dei Paesi membri eccedente il rapporto del 60% tra debito stesso e Pil e lo trasformerebbe in obbligazione perpetua a tasso zero ripagata con le risorse degli Stati. La persona umana innanzitutto è alla ricerca di senso. Quello che è certo è che se la nostra Europa non sarà in grado di rilanciare presso le generazioni presenti e future i propri ideali riproponendosi come strumento di solidarietà, cooperazione e sviluppo, la bilancia peserà sempre di più sul piatto della lotta contro quest'Europa, prefigurando un futuro molto incerto e difficile per tutti noi e soprattutto per i nostri figli. "Mi auguro che trovino una strada per risolvere il problema greco e anche una strada di sorveglianza perché altri Paesi non cadano nello stesso problema. I governanti greci che hanno portato avanti questa situazione di debito internazionale hanno una grande responsabilità. Col nuovo governo greco si è incominciato una revisione un po' giusta. Occorre che trovino una strada per risolvere il problema greco e anche una strada di sorveglianza perché altri Paesi non cadano nello stesso problema e che questi ci aiuti ad andare avanti, perché quella strada dei debiti non finisce mai" così ha sostenuto Papa Francesco nel suo recente viaggio di ritorno dall'America Latina. Come ACLI Piemonte intendiamo ribadire l'importanza, per il nostro Paese e per una Regione come la nostra, di rilanciare con determinazione l'idea di un'Europa capace di orientare le proprie politiche verso le persone e verso i territori a partire dalle fasce più deboli. Nessuno pensi che si tratti di qualcosa lontano da noi. E' anche con la nostra partecipazione e il nostro impegno che l'Europa può tornare ad essere il nostro sogno e quello dei nostri Padri fondatori.

Massimo Tarasco
Presidente ACLI Piemonte

GIUSTIZIA E PACE
SI BACERANNO
AD AREZZO L'INCONTRO
NAZIONALE DI STUDI ACLI 2015



IL CONVEGNO FINALE DEL
PROGETTO PEGASO



News dalle ACLI
del Piemonte



IL REALISMO PROFETICO DI PAPA FRANCESCO

dalla prima

cogliere "la forza della resurrezione" nella storia, accendere-riconoscere l'azione permanente dello Spirito che ci guida; la "comunione delle differenze".

Non c'è vera profezia senza realismo (senza l'immersione nelle sofferenze della storia con proposte innovatrici-trasformatrici, lotta comune per la giustizia e la pace, perché non resti un grido solitario, impotente, disperato, solo condanna facile e gratificante del male). Non c'è vero realismo senza profezia (senza slancio fiducioso, coraggio, pregare e operare con gioia; perché non resti il nostro agire attivismo confuso, nervoso, autoreferenziale, esposto a rinuncia, a delusione, a sconforto). Non c'è vero realismo senza il sogno, il comune trascendere verso l'altro, l'oltre e l'alto. Non c'è vera profezia senza il segno, l'uscire, il camminare, l'incontrare. L'anello di collegamento fra realismo e profezia è l'assunzione di responsabilità, il farsi carico. Costruendo speranza. La conflittualità diffusa che segna i rapporti tra popoli a livello mondiale, chiedendo ogni giorno migliaia di vittime per guerra e per fame, che inquina e annulla la relazione tra persone nei quotidiani luoghi di vita (sotto casa nostra, in casa nostra!) non comporta il venire meno della speranza, ma richiede al contempo l'impegno di tutti noi, di ciascuno di noi, perché le cose cambino. La speranza è possibile solo nell'apertura agli altri. Non si spera mai da soli o solo per se. E' sempre fiducia riposta in altri e si realizza



assumendone in prima persona la responsabilità. Sono frequenti in Francesco le domande della responsabilità, dov'è tuo fratello? ... Cosa vuol dire custodire la terra? E' possibile uscire dalla spirale delle violenze? Chi di noi ha pianto...? Chi vende armi per fare le guerre? Chi di voi fabbrica armi? Viene da pensare a Tonino Bello quando parla della "Chiesa che si cinge il grembiule e si china a servire i fratelli in difficoltà". Operare in ogni periferia, servire nella difesa della dignità umana. La profezia di Francesco è una sfida e non si ricordano pontefici in epoche recenti contro i quali si è manifestata un'opposizione interna alla Chiesa così esplicita e immediata come sta accadendo per Papa Francesco. Ma ancor più delle critiche manifeste si sente il peso dei tanti che applaudono e però non muovono foglia. Come se le parole del Papa non riguardassero loro e la realtà concreta. Il papa dice che l'economia uccide, che non è accettabile l'esclusione dal lavoro, che le disuguaglianze sono un peccato contro l'uomo e contro Dio: tanti fanno cenno di sì con il capo ma si comportano come se il cambiamento fosse impossibile, non dipenda anche da loro. Può l'azione sociale e politica dei credenti porsi l'obiettivo di ridurre le distanze tra la realtà e la speranza, tra le nuove servitù e il desiderio di una nuova umanità.

.... continua sul prossimo numero

Mario Tretola

"GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO" Ad Arezzo l'incontro NAZIONALE di studi Acli 2015

Ad Arezzo il 17-19 settembre 2015, Teatro Petrarca

Giovedì 17 settembre 2015

ore 15:30
Inizio dei lavori - Ouverture. Gruppo filarmonico Città di Arezzo

Apertura. Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli

Saluti istituzionali da parte del Comune di Arezzo e della Regione, delle Acli aretine e toscane

ore 16:30
Prima sessione: "La disuguaglianza non è finita"

"Giustizia e pace si baceranno: un invito"
Roberto Rossini - responsabile Ufficio studi Acli nazionali
"Una storia diseguale"

Giovanni Vecchi - docente di Economia, Università Tor Vergata Roma

"Il popolo e le disuguaglianze"
Franco Cassano - docente di Sociologia, Università di Bari

"I cristiani, la democrazia e le disuguaglianze"
p. Francesco Occhetta - scrittore de La Civiltà Cattolica

"Chi troppo chi niente"
Emanuele Ferragina (*) - docente di Politica sociale, Università di Oxford

19:00
Momento sapienziale
p. Elio Dalla Zuanna, accompagnatore spirituale Acli nazionali

21:30
Happening teatrale
"In dispArte, L'arte che racconta la disuguaglianza"
a cura di Acli Arte e Spettacolo. Regia di Emidio Cecchini

Venerdì 18 settembre 2015

8:30
Preghiera della mattina
p. Elio Dalla Zuanna, accompagnatore spirituale Acli nazionali

9:00
Seconda sessione: "La giustizia osserva la realtà. La verità nella giustizia".



Presiede Santino Sciré, vicepresidente nazionale delle Acli
"Le quattro stagioni. Statistica e altri materiali recitati o narrati"
a cura di Iref (Istituto di ricerche educative e informative)

"Gli elementi della disuguaglianza in Italia"
Cristina Freguja, direttrice dipartimento socio-economico dell'Istat
10:00

Corner: il luogo del rilancio
"Libertà è partecipazione. Partecipare è libero (e giusto)". (12 corner suddivisi in 3 aree tematiche)

15:00
Terza sessione: "La giustizia fonda una buona comunità. La bellezza nella giustizia"

Confronto di voci disuguali e diverse.
"Ridurre la disuguaglianza attraverso la comunità"
Con: Rita Visini, assessore politiche sociali e sport Regione Lazio; Alessandro Azzi, presidente Banche credito cooperativo; Francesco Marsico, direttore Caritas nazionale; Giorgio Sbrissa, direttore Enaip Veneto.

Modera: Annachiara Valle, giornalista di Famiglia cristiana
17:30

"La grande bellezza", sessione visibile
Antonio D'Isidoro, docente di Letteratura contemporanea dell'Università di Macerata
18:30

"La grande bellezza", sessione invisibile
sr Giovanna Cheli, docente di Sacra scrittura alla Facoltà teologica dell'Italia centrale

Sabato 19 settembre 2015

08:30
Preghiera della mattina
p. Elio Dalla Zuanna, accompagnatore spirituale Acli nazionali

09:00
Quarta sessione: "La pace, anima della democrazia"
Presiede Stefano Tassinari, vicepresidente nazionale Acli
"I numeri e i problemi della disuguaglianza nel mondo"
Francesco Petrelli, responsabile Relazioni internazionali Oxfam Italia
9:30

Lectio magistralis
"Il mondo, l'inequità, la guerra, e la speranza di pace".
Pietro Pisarra, docente di Sociologia dello Institut Catholique de Paris
ore 10:30

Confronto politico
Invito al Consiglio dei Ministri
ore 11:30

Conclusioni
"Ridurre le disuguaglianze per animare la democrazia".
Gianni Bottalico, presidente nazionale Acli

(*) = relatore da confermare.

È prevista la diretta web sul sito www.acli.it

IL CONVEGNO CONCLUSIVO Progetto PEGASO



Si è svolto ad Asti il 26 Giugno 2015 il Convegno finale del Progetto Pegaso. Il Progetto, finanziato attraverso il Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi e promosso dalle ACLI Regionali del Piemonte, ha coinvolto numerosi cittadini extracomunitari, diverse associazioni e cooperative, istituzioni e esperti. "Il presupposto del Progetto, come ha spiegato Carmelina Nicola di EnAIP Piemonte a nome dei partner, è stato quello di mettere a disposizione il patrimonio di esperienza dell'associazionismo e dell'impresa sociale del territorio astigiano per rafforzare e, se possibile generare, un associazionismo di migranti in grado di essere fulcro di una più forte integrazione". Il Presidente Regionale delle ACLI Piemonte Massimo Tarasco ha spiegato il contesto associativo e politico che ha spinto le ACLI a dare vita al Progetto. "Non possiamo non sentirci responsabili, fare finta che blocchi e respingimenti possano servire a qualcosa." - ha detto il Presidente - "Occorre che l'Europa intervenga e che in Italia si creino le condizioni per un'accoglienza e una integrazione dignitosa". Condizioni la cui concretizzazione, sono state affrontate dai partecipanti al progetto. Attraverso la restituzione del percorso svolto riportata da Carmelina Nicola, Francesca Costero di EnAIP Piemonte, Daniela Grassi in rappresentanza della Coop. La Strada e delle ACLI Astigiane, che vi hanno lavorato e soprattutto dagli interventi dei

partecipanti alle attività e al corso, emerge con forza come dare organizzazione e qualità al protagonismo e alla ricchezza degli immigrati sul nostro territorio sia la chiave per rispondere a quell'atteggiamento generale di rifiuto che crea così tanti problemi. Apprezzamento e nuovi spunti sono venuti dai tanti ospiti chiamati a interagire con noi. Dal vicePrefetto Vicario di Asti Paolo Giuseppe Ponta, dai due Assessori Regionali Augusto Ferrari e Monica Cerutti, dal Vescovo di Asti Mons Francesco Ravinale, da don Flavio Luciano Responsabile Pastorale Sociale e del Lavoro del Piemonte e da Marco Canta Portavoce Forum Terzo Settore Piemonte, sono venute importanti riflessioni, non solo sul progetto e sulle sue prospettive future, ma sull'insieme delle politiche per l'integrazione e sul ruolo di una associazione come le ACLI la cui progettualità sociale e il suo radicamento possono fare la differenza. Ha tirato le conclusioni della giornata Stefano Tassinari VicePresidente Vicario delle ACLI Nazionali. "La sfida dell'integrazione non è semplicemente una necessità di convivenza o di ordine pubblico ma una grande opportunità di sviluppo e di crescita comune."

Terminato il Progetto le prospettive sono ora affidate alle ACLI di Asti per poter concretizzare quanto discusso e condiviso in questi mesi con gli immigrati che hanno partecipato al Progetto.

La Redazione



WWW.ACLIPIEMONTE.IT



AD OLEGGIO IL SEMINARIO "L'IMMIGRAZIONE IN PIEMONTE"

Il Seminario Formativo Regionale "L'immigrazione in Piemonte: capire la realtà, progettare il cambiamento" che si è svolto martedì 7 luglio c.a. presso l'EnAIP di Oleggio (NO), è stato promosso dalle ACLI Piemonte all'interno del Progetto "Rappresentarsi nel presente per progettare il futuro" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della lett.d) della L. 383/2000 - Linee di indirizzo annualità 2013 ed è stato coordinato dal Dipartimento Progettazione, Innovazione Sociale e Volontariato delle ACLI Nazionali. Come ha detto nell'introduzione Massimo Tarasco Presidente ACLI Piemonte, si è scelto di proporre questo tema perché il fenomeno migratorio in Piemonte, come nel Paese, sta cambiando e ponendo nuove sfide sociali e politiche. Occorre approfondire i contorni di una realtà in mutamento e il contesto istituzionale e sociale in cui il nostro Sistema aclista agisce e opera. Il Seminario



Formativo aveva proprio l'obiettivo di qualificare la nostra conoscenza e la nostra

capacità progettuale per essere ancor di più "fedeli ai poveri", come ci ha chiesto Papa Francesco durante l'Udienza del 23 maggio scorso. Per queste ragioni il Seminario Formativo Regionale è stato rivolto in particolare ai Dirigenti, agli Operatori e ai Volontari che si occupano o sono interessati in merito alla questione Immigrazione all'interno delle nostre Province, che dimostra anche come il tema dell'immigrazione è da anni presente nell'azione sociale che svolgiamo nel nostro livello associativo, nei nostri servizi e nelle nostre imprese sociali. Nello specifico alla mattina abbiamo approfondito il fenomeno migratorio in Piemonte attraverso l'intervento di Ester Salis (Junior researcher FIERI – Forum Internazionale ed Europeo di ricerche sull'Immigrazione), mentre al pomeriggio, dopo la presentazione da parte di Carmelina Nicola di EnAIP Piemonte dei principali progetti realizzati in Piemonte durante l'anno in corso, abbiamo compreso meglio le principali novità della programmazione futura dei Bandi Europei attraverso l'intervento di Maria Assunta Rosa (VicePrefetto Capo Ufficio Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo sul territorio). I lavori di gruppo, coordinati da Raffaella Dispenza della Presidenza ACLI Torino e da Carmelina Nicola, hanno fatto poi emergere indicazioni significative per i Progetti futuri per tutto il Sistema Aclista Piemontese.

La Redazione

A TORINO IL SEMINARIO REGIONALE SUL REIS DELL'ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

"Forse, mai come oggi, ci sono le condizioni per realizzare uno strumento efficace di contrasto alla povertà assoluta. Siamo molto vicini ma è proprio ora che occorre il massimo sforzo". Così ha concluso Cristiano Gori, docente presso l'Università Cattolica di Milano e ideatore della proposta del REIS (Reddito di Inclusione Sociale) al Seminario organizzato, il 12 giugno presso le ACLI di Torino, dal Raggruppamento Regionale del Piemonte dell'Alleanza contro la Povertà in collaborazione con il Forum del Terzo Settore del Piemonte. Il Raggruppamento Regionale, costituitosi circa un mese fa, ha avuto l'adesione di ACLI, Forum Terzo Settore, Caritas, Action Aid, CGIL, CISL, UIL, Fio, PSD Banco Alimentare, Movimento Umanità Nuova, SCS/CNOS, Concooperative, ADA, ARCI, Azione Cattolica, CNCA, Volontariato Vincenziano

Piemonte con lo scopo di sostenere la campagna nazionale sul REIS. L'incontro è stato introdotto e moderato da Massimo Tarasco Presidente Regionale delle ACLI Piemonte. Nel suo intervento Tarasco ha ripercorso le tappe che hanno portato alla costituzione del Raggruppamento Regionale e le ragioni che hanno spinto ad organizzare il Seminario, che avevano sia lo scopo di approfondire il REIS sia accomunare linguaggi ed esperienze esistenti sul territorio e nelle diverse organizzazioni che hanno preceduto questo momento.

Successivamente ha preso la parola Marco Canta, Portavoce Regionale del Forum del Terzo Settore. Marco Canta ha illustrato la situazione della povertà in Piemonte con i



dati Istat. Il 7,3% dei piemontesi vive la condizione di povertà relativa mentre un ulteriore 13,6% dei residenti viene considerato a rischio. Con queste premesse ha poi preso la parola Cristiano Gori che ha illustrato le caratteristiche principali del REIS e le differenze con le altre proposte in campo. Il REIS è, in sintesi, una misura di contrasto alla povertà assoluta, fondato su un mix di sostegno al reddito, servizi alla persona e di azioni di reinserimento occupazionale. Il sostegno economico è misurato sulla differenza tra la soglia di povertà, misurata su un mix tra il paniere di sussistenza e la condizione abitativa, e il proprio reddito. Insieme al contributo monetario i beneficiari del REIS, quando necessario, ricevono servizi sociali, socio sanitari, socio educativi e un percorso di riqualificazione e inserimento occupazionale. Questa misura, ha spiegato il professore, costerebbe, a regime, 7 mld di Euro assorbendo e sostituendo le misure attualmente in essere per la povertà assoluta. L'Alleanza contro la Povertà ha il compito di continuare l'opera di sensibilizzazione e di presidiare il percorso da qui a questo inverno quando si giocherà la partita decisiva".

La Redazione

ACLIline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiable con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@accli piemonte.it ACLIline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.



Piemonte

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO
tel. 011/5212495
fax 011/4366637
mail: accli@accli piemonte.it

ACLIline

Luglio/Agosto 2015

Finanziato dalla
campagna 5x1000

